

Editoriale

FABRIZIA FLAVIA SERNIA*

Dove eravamo rimasti? — chiese un volto noto della RAI quando, dopo un'interruzione di lunghi mesi, riprese le puntate di un programma di grande successo. Anche «AIDAinformazioni» riprende le pubblicazioni, dopo un periodo di “fermata” cui ha fatto seguito l'approdo salvifico al Laboratorio di Documentazione dell'Università della Calabria, che ha deciso così di rilanciare la prestigiosa testata. Nella ricerca scientifica anche un intervallo di tempo può rappresentare un'infinità: un tempo dilatato, soprattutto nell'ambito di discipline come le scienze della documentazione e la linguistica computazionale, dove le contaminazioni trasversali e orizzontali con i più svariati ambiti della conoscenza procedono a ritmi incessanti, con interpolazioni continue fra i nuovi risultati del sapere. Grazie alla ripresa della pubblicazioni il “discorso iniziato” ripartirà. E riprende da qui. Con forza. Intensità. Determinazione.

«AIDAinformazioni» è una testata scientifica che, nel solco della tradizione passata, vuol essere crocevia di discussione e di diffusione di nuove conoscenze, palcoscenico di confronto, osservatorio privilegiato di nuove tendenze e risultati. Ed anche catalizzatore di idee, acceleratore di innovazione e di visione.

Può riuscire in un obiettivo tanto ambizioso una testata che è valutata sulla base dei parametri scientifici? Noi crediamo di sì, e i contributi scientifici di questo primo numero lo testimoniano. Se la stessa polare che ha ispirato la ripresa delle pubblicazioni è l'impatto che le scienze della documentazione determinano in un ambito vastissimo di settori, sia della produzione delle conoscenze, sia nella produzione economica ed anche solidale, i lavori pubblicati in questo numero offriranno molteplici opportunità di verifica di questo impegno. Un impegno, che la redazione tutta ha deciso di condividere, sotto la guida del Direttore scientifico, Roberto Guarasci, a cui va il merito di aver voluto condurre in porto questa sfida, chiedendomi di affiancarlo come giornalista scientifica nella direzione della testata.

A lui, alla redazione tutta, al Comitato Scientifico, gli auguri migliori di buon lavoro. Ai lettori, l'invito a scriverci e a segnalare ogni elemento che possa essere di stimolo per migliorare e per essere sempre più una testata scientifica aperta anche agli occhi desiderosi di sapere di chi scienziato non è. Perché, come scrisse Galileo Galilei, «La luce della scienza cerco e'l beneficio».

* Giornalista, fabrizia.sernia@gmail.com.